



AZIENDA ISOLA

Azienda Speciale Consortile per i Servizi alla persona

Ambito Isola Bergamasca Bassa Val San Martino
Via G. Bravi, 16 – Terno d'Isola (BG)



LE SECONDE GENERAZIONI: IDENTITA' SOSPESE



Giada Mastrogiorio
Psicologa e psicoterapeuta

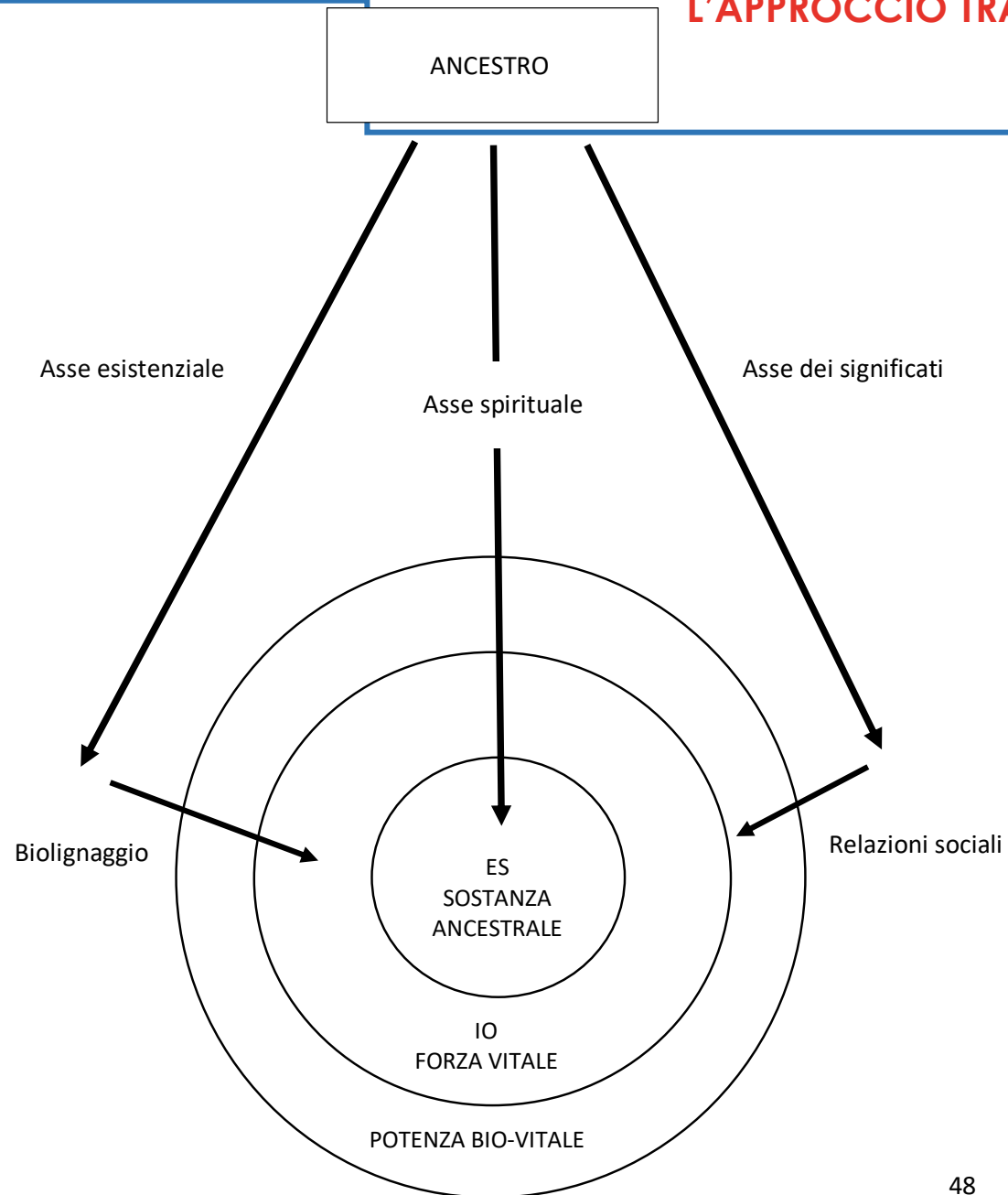
giada.mastrogiorio@gmail.com



Ambito
Territoriale di
Carate Brianza

© copyright all rights
reserved
Giada Mastrogiorio

L'APPROCCIO TRANSCULTURALE



L'ETA' DI MEZZO: UN COSTRUTTO CULTURALMENTE DETERMINATO



- Nel 1930 l'antropologa Margaret Mead pubblica il saggio «*The coming of age in Samoa*»
- RELATIVISMO CULTURALE: In Samoa l'adolescenza non esiste.
- Passaggio netto all'età adulta: a partire dai 14 anni le ragazze vengono coinvolte sempre più nella gestione delle faccende domestiche, mentre i ragazzi vengono inseriti nell'assemblea degli uomini adulti (Aumanga).

La **nicchia evolutiva** rappresenta lo specifico contesto culturale in cui il bambino nasce e cresce e si struttura su tre livelli:

- Ambiente fisico e sociale
- Pratiche educative
- Etno-teorie e credenze genitoriali



Essa determina quindi anche il modo in cui si diventa adolescenti e i compiti di sviluppo richiesti all'adolescente

L'ETA' DI MEZZO: I RITI DI PASSAGGIO E DI INIZIAZIONE

Tribù Sa
Isola di Pentecoste
Rito del Naghol



America Latina
Rito della Quinceañera



Riti di natura culturale e religiosa che permettono all'*iniziato* di uscire da uno *status* per entrare in un altro talora in modo radicale e definitivo.

LA SFIDA DELLA MIGRAZIONE

- La costruzione della propria identità
- Il «metissage» familiare
- L'integrazione della doppia appartenenza
- tra filiazione e affiliazione

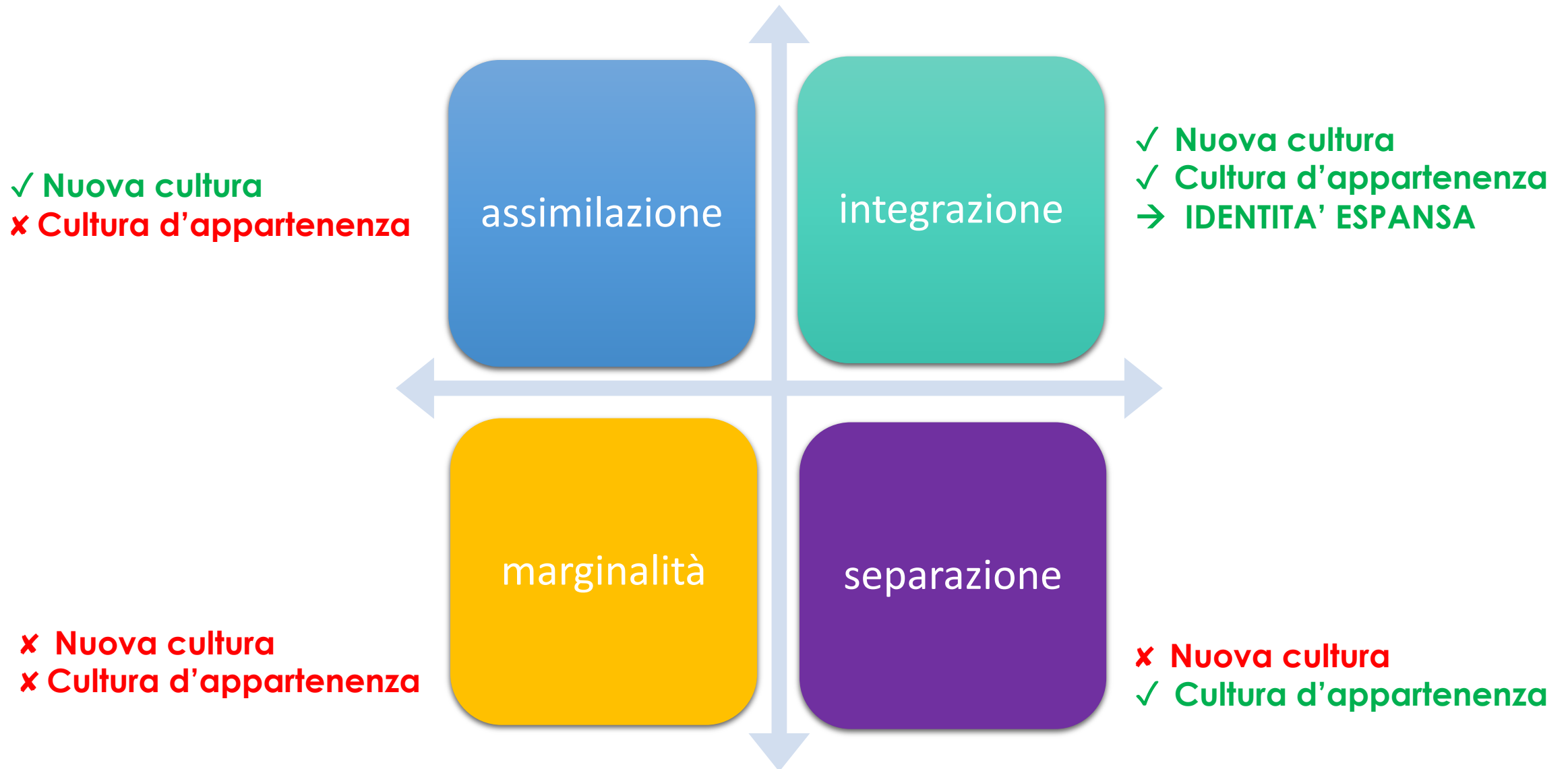
CONTINUA RINEGOZIAZIONE



FILMATO ALÌ HA GLI OCCHI AZZURRI



DIVERSE POSSIBILI SOLUZIONI DI «ACCULTURAZIONE»



ADOLESCENTI DI SECONDA GENERAZIONE



- Adolescenti nati in Italia da genitori migranti
- Sfida: costruzione della doppia appartenenza culturale
- Forte richiamo affiliativo e conflitto intrafamiliare

Il caso di Melissa: la
ceretta ai baffetti



ADOLESCENTI RICONGIUNTI



- Adolescenti nati e cresciuti nel Paese d'origine dai familiari dei propri genitori e arrivati in Italia in età scolare o durante la preadolescenza
- Sfida: ricostruire il legame di appartenenza alla propria famiglia
- Shock culturale e stigma per la propria diversità

Il caso di Aliya: Dal
Pakistan in Italia
Ora la tutela minori



ADOLESCENTI FIGLI DI COPPIE MISTE



- Adolescenti nati in Italia o all'estero da genitori di diversa origine, cultura e/o religione
- Sfida: definizione di sé all'interno di un sistema bi-culturale, bi-linguistico e alle volte bi-religioso
- «meticciamiento»

Il caso di Adriana: «il metodo cubano è molto meglio di quello italiano»



MINORI STRANIERI NON ACCOMPAGNATI



- Adolescenti che fanno ingresso in Italia senza l'accompagnamento da parte di un adulto che ne sia responsabile per legge.
- Sfida: gestione del rapporto simbolico con le proprie origini e del mandato familiare, adattamento al nuovo contesto culturale
- trauma migratorio, shock culturale, sradicamento

Il caso di Osman:
Dall'Afghanistan a
piedi.



ADOLESCENTI ADOTTATI INTERNAZIONALMENTE



- Adolescenti arrivati in Italia attraverso il circuito dell'adozione internazionale
- Sfida: costruzione della propria identità a partire dall'esperienza dell'abbandono e dal legame simbolico con le proprie origini
- Rinegoziazione simbolica con le proprie origini, iscrizione in un nuovo biolignaggio

Il caso di Dorcas:
le treccine afro e
le parrucche



LA SFIDA DELLA DOPPIA APPARTENENZA E' SEMPRE FAMILIARE

I minori sono maggiormente esposti al conflitto causato dal conflitto di appartenenza.

MA

Il *metissage* si può raggiungere solo se l'intero nucleo familiare è in grado di sostenere il passaggio «fluidido» dell'adolescente nei poli di questa doppia appartenenza e nella rinegoziazione continua, e spesso conflittuale tra il bisogno di assoggettamento e quello di soggettivazione, tra il bisogno di affiliarsi ad un gruppo e di continuare a sentirsi iscritto nel registro di filiazione familiare.



*“Dottore, dottore,
ho sognato un leone,
sarà una proiezione
dell'aggressività,
dottore, dottore,
ho sognato un serpente
è un simbolo fallico
di eros latente,
dottore, dottore,
ho sognato una gazzella,
di certo è un transfert,
forse di sua sorella,
dottore, ho sognato dei negri dipinti,
sono i suoi conflitti, mascherati e respinti,
dottore, dottore
ho sognato i caimani,
lei invero fa sogni fantastici e strani,
Ma chè strani, dottore,
lo vuole capire che sono nato in Zaire?!”*

Stefano Benni, “Lo psicoanalista selvaggio”, tratto da “Ballate”, I Canguri, ed. Feltrinelli, 1991